

**GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA**

**Questo giorno** lunedì 01 **del mese di** agosto  
**dell' anno** 2016 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA  
**la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:**

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Corsini Andrea	Assessore
3) Donini Raffaele	Assessore
4) Mezzetti Massimo	Assessore
5) Petitti Emma	Assessore
6) Venturi Sergio	Assessore

**Funge da Segretario l'Assessore** Corsini Andrea

**Oggetto:** LR 2/2004 E S.M.I. - INTEGRAZIONE DELIBERA G.R. N. 368/2016 E RIPARTO A FAVORE DELLE UNIONI DI COMUNI COMPREDENTI ZONE MONTANE E DEL NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE DEI FINANZIAMENTI A TITOLO DEL FONDO REGIONALE PER LA MONTAGNA (RISORSE REGIONALI) DISPONIBILI NEL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE 2016-2018 ANNO DI PREVISIONE 2016

**Cod.documento** GPG/2016/1412

**Num. Reg. Proposta: GPG/2016/1412**

**-----  
LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Vista la L.R. 20 gennaio 2004, n. 2 "Legge per la Montagna" e s.m.i. ed in particolare:

- l'art. 1, commi 5 e 5 bis;
- l'art. 8, commi 1, 3 e 4;

Dato atto che, dal combinato disposto dell'art. 1, comma 5 bis, e dell'art. 8, commi 3 e 4, della citata L.R. 2/2004 e s.m.i., si evince quanto segue:

- le risorse del Fondo regionale per la montagna sono destinate al trasferimento a favore delle Unioni di Comuni comprendenti zone montane e del Nuovo Circondario Imolese, che le utilizzano come contributo per il finanziamento degli interventi previsti nei rispettivi Programmi annuali operativi di cui all'art. 6 della legge medesima;
- le risorse di detto fondo sono ripartite tra le Unioni di Comuni comprendenti zone montane e il Nuovo Circondario Imolese secondo i criteri e le modalità definiti dal programma regionale per la montagna di cui all'art. 3 bis della legge medesima;

Considerato che il vigente Programma regionale per la montagna, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa del 22 dicembre 2009, n. 268, al punto 3.4 "Riparto del Fondo regionale montagna", stabilisce che per una quota parte, pari ad almeno il cinquanta per cento dei complessivi stanziamenti annuali, le risorse del Fondo regionale per la montagna sono ripartite a favore delle Unioni di Comuni comprendenti zone montane e del Nuovo Circondario Imolese sulla base dei seguenti parametri:

- sessanta per cento in proporzione alla superficie delle zone montane ricomprese nei rispettivi ambiti;
- quaranta per cento in proporzione alla popolazione residente nelle zone montane ricomprese nei rispettivi ambiti;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni :

- n. 274 del 8 febbraio 2010, recante "Indirizzi per la predisposizione, l'approvazione e il finanziamento degli

accordi-quadro per lo sviluppo della montagna" in relazione alla specificazione dei criteri e delle modalità previsti al punto 3.4 del citato Programma regionale per la montagna;

- n. 414 del 29/3/2016, recante "L.R. 2/2004. Modifica della deliberazione della Giunta Regionale n. 274 del 8 febbraio 2010 recante "Indirizzi per la predisposizione, l'approvazione e il finanziamento degli accordi-quadro per lo sviluppo della montagna" ai fini del riparto delle risorse stanziare nel bilancio regionale di previsione per l'anno 2016 a titolo del Fondo regionale per la montagna";

Dato atto che - a modifica delle disposizioni di cui al punto 3.1 "Quantificazione della quota di premialità" e al punto 3.2 "Riparto e assegnazione con criteri automatici" dell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della richiamata deliberazione n. 274/2010, che quantificano rispettivamente nel 30% la percentuale degli stanziamenti annuali a titolo del Fondo regionale per la montagna da riservare per l'attribuzione delle quote di premialità, previste al punto 3.4, quarto capoverso, del vigente Programma regionale per la montagna, e quindi nel 70% la percentuale degli stanziamenti annuali a titolo del Fondo regionale per la montagna da ripartire con criteri automatici - la richiamata deliberazione G.R. n. 414/2016 prevede il riparto con criteri automatici dell'intero ammontare delle risorse disponibili a titolo del Fondo regionale per la montagna stanziare per il 2016;

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 724/2016 con la quale si dispone come termine per la presentazione alla Regione Emilia-Romagna dei PAO il 29 luglio 2016;

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40, per quanto compatibile e non in contrasto con i principi e postulati del D.Lgs.118/2011 e s.m.i.;
- le LL.RR. nn. 22, 23 e 24 del 29 dicembre 2015;
- le LL.RR. nn.13 e 14 del 29 luglio 2016;

Richiamata la propria deliberazione del 28 dicembre 2015, n. 2259 e successivi aggiornamenti, recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018.";

Preso atto che le risorse aggiuntive regionali stanziata a titolo del Fondo regionale per la montagna, definite con la legge annuale di bilancio e con la richiamata propria deliberazione n. 2259/2015 e allocate al capitolo n. 3457 del Bilancio finanziario-gestionale 2016-2018 anno di previsione 2016, assommano a € 6.000.000,00;

Viste:

- la Legge 24 dicembre 2003, n. 350, art. 3, comma 18;
- la legge 16 gennaio 2003, n. 3, "Disposizioni ordinamentali in materia di Pubblica Amministrazione" e in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici";
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Vista inoltre la L.R. 21 dicembre 2012, n. 21, "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza", che detta, tra le altre, norme in materia di individuazione di ambiti territoriali ottimali, di adeguatezza dimensionale delle Unioni di Comuni istituite per la gestione associata delle funzioni e dei servizi di competenza comunale, di trasformazione delle Comunità montane in Unioni di Comuni ovvero di subentro a preesistenti Comunità montane di più Unioni di Comuni;

Preso atto che, sulla base degli atti depositati presso il competente Servizio Riordino, Sviluppo Istituzionale e Territoriale, i seguenti Enti, all'interno dei cui ambiti territoriali sono ricomprese zone montane definite ai sensi dell'art. 1, comma 5, della L.R. 2/2004, risultano costituite negli ambiti territoriali ottimali a norma della L.R. n. 21/2012 e, in quanto tali, possono essere destinatarie dei finanziamenti disponibili a titolo del Fondo regionale per la montagna:

- Unione dei Comuni Valle del Tidone;
- Unione Montana Valli Trebbia e Luretta;
- Unione Montana ALTA VALNURE;
- Unione VALNURE E VALCHERO;

- Unione dei Comuni Montani Alta Val d'Arda;
- Unione Comuni Valli Taro e Ceno;
- Unione Montana Appennino Parma Est;
- Unione dei Comuni Val d'Enza;
- Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano
- Unione Tresinaro Secchia;
- Unione dei Comuni del Distretto Ceramico;
- Unione dei Comuni del Frignano;
- Unione Terre di Castelli;
- Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia;
- Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese;
- Unione Montana dei Comuni Valli Savena-Idice;
- Nuovo Circondario Imolese
- Unione Romagna Faentina;
- Unione di Comuni della Romagna Forlivese;
- Unione dei Comuni Valle del Savio;
- Unione Rubicone e Mare;
- Unione di Comuni Valmarecchia;

Ritenuto pertanto opportuno provvedere, con il presente atto per esigenze di economicità nella formulazione dei provvedimenti amministrativi, al riparto della suddetta somma di € 6.000.000,00 a favore degli Enti beneficiari indicati nella Tabella A, allegata quale parte integrante e sostanziale della presente determinazione, in quanto risultano avere effettivamente ottemperato alle disposizioni della L.R. n. 21/2012, considerando, ai fini del calcolo delle quote di finanziamento da attribuire ad ogni singolo Ente beneficiario, la superficie e la popolazione delle zone montane ricomprese negli ambiti dei Comuni ad essi effettivamente aderenti;

Acquisiti agli atti del competente Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna i dati del Sistema informativo statistico regionale relativi alla popolazione residente all'1/1/2015 nelle zone montane incluse negli ambiti territoriali degli Enti beneficiari del presente riparto, nonché i dati di fonte ISTAT relativi alla superficie territoriale delle stesse zone montane alla data del Censimento della popolazione 2011;

Dato atto:

- che i dati relativi alla popolazione residente e alla superficie territoriale delle singole zone montane, ricomprese negli ambiti dei Comuni aderenti, sono stati

opportunamente assemblati al fine di calcolare la popolazione montana totale e la superficie montana totale riferite alle singole Unioni di Comuni e al Nuovo Circondario Imolese destinatari del riparto;

- che in applicazione dei criteri di riparto previsti al più volte richiamato punto 3.4 del vigente Programma regionale per la montagna e tenuto conto di quanto precisato nell'ambito della propria deliberazione n. 414/2016, gli importi riferiti ai singoli Enti destinatari del riparto sono stati calcolati come dettagliatamente indicato nella tabella A allegata alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Ritenuto pertanto di disporre con il presente atto ai fini del riparto della detta somma di € 6.000.000,00, sulla base delle quote indicate nella tabella A allegata alla presente determinazione, di cui al precedente ultimo alinea;

Dato atto:

- che, ai sensi delle richiamate norme ex art. 3, comma 18, della L. 350/2003, le quote di finanziamento di cui trattasi devono essere esclusivamente destinate al finanziamento di investimenti pubblici come definiti al comma 18 dello stesso art. 3 della L. 350/2003;
- che l'effettiva attribuzione agli Enti beneficiari delle rispettive quote di riparto risulta pertanto subordinata all'avvenuta acquisizione in fase di concessione, dell'attestazione in merito al carattere di investimenti pubblici, come definiti al comma 18 dell'art. 3 della L. 350/2003, degli interventi previsti nei programmi annuali operativi dei medesimi Enti beneficiari, a pena di decadenza dal diritto all'attribuzione medesima;

Richiamata la propria deliberazione n. 368 del 22 marzo 2016, recante "Definizione delle modalità di concessione, liquidazione e revoca del Fondo regionale per la montagna, ai sensi dell'art. 8, comma 4 bis, L.R. 2/2004 e s.m.i.", che dispone in merito alle modalità di concessione, di liquidazione, nonché di revoca dei finanziamenti di cui trattasi;

Visto l'art 10, comma 3, del D.L. 24 giugno 2016, n. 113, "Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio";

Ritenuto, alla luce della sopra richiamata disposizione, di dare atto che, per poter consentire la concedibilità dei contributi a titolo del Fondo regionale per la montagna oggetto di riparto, il termine massimo per la conclusione

degli interventi di "tre anni dalla data di liquidazione del primo acconto", quale è previsto nell'Allegato "Modalità di concessione, liquidazione e revoca del Fondo regionale montagna", parte integrante e sostanziale della richiamata deliberazione n. 368/2016, debba essere fissato, per l'anno 2016, a parziale modifica della stessa, al termine dell'esercizio in corso e quindi al 31 dicembre 2016;

Ritenuto quindi necessario:

- garantire una fase di verifica dei termini di ultimazione degli interventi congruente con le condizioni di esigibilità entro il 31/12/2016 da parte dei soggetti proponenti i PAO acquisiti dalla Regione Emilia Romagna;
- richiedere che l'esito di tale verifica avvenga entro il 31/08/2016, anche attraverso l'aggiornamento dei PAO trasmessi, in funzione delle esigenze temporali citate ai fini dell'effettiva concedibilità;

Visto il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni." e ss.mm.;

Richiamata la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Richiamata altresì la Determina del Responsabile Organizzazione e Sviluppo n.12096 del 25 luglio 2016 ad oggetto "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art.7 comma 3 D.Lgs. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 25 gennaio 2016 n.66";

Vista la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., n. 2416 del 29 dicembre 2008 e s.m., n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 622 del 28 aprile 2016 , n.702 del 16 maggio 2016, n. 1107 del 11 luglio 2016;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla "Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna", Paola Gazzolo;

A voti unanimi e palesi

## D e l i b e r a

- 1) di ripartire, ai sensi dell'art. 8, comma 4, della L.R. n. 2/2004 e s.m., per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente richiamati, agli Enti beneficiari indicati nella tabella A allegata alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, la somma complessiva di € 6.000.000,00, a titolo di Fondo regionale per la montagna, secondo gli importi dettagliatamente indicati nella medesima tabella A allegata alla presente determinazione;
- 2) di dare atto che le risorse finanziarie, ripartite come disposto al precedente punto 1), risultano allocate al Cap. 03457 "Contributi in conto capitale alle Comunità' montane e ad altre forme associative di Comuni montani per il finanziamento di interventi per lo sviluppo delle zone montane (art. 1, comma 5 bis e art. 8, comma 2, lett. b) e comma 3, L.R. 20 gennaio 2004, n.2)" del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna2016-2018, anno di previsione 2016;
- 3) di dare atto che le quote di finanziamento indicate nella Tabella A, allegata alla presente determinazione, ripartite a favore degli Enti beneficiari indicati nella tabella medesima, dovranno essere destinate al finanziamento di Programmi annuali operativi, ex art. 6 della L.R. 2/2004 e s.m.i., riferiti al corrente anno 2016 dei medesimi Enti locali associativi, con esclusivo riferimento ad interventi che si configurino come investimenti pubblici ai sensi di quanto specificamente previsto dall'art. 3, comma 18 della L. 350/2003, a pena di decadenza dal diritto all'attribuzione;
- 4) di dare atto che la concedibilità dei contributi e relativo impegno a titolo del Fondo regionale per la montagna, di cui si dispone il riparto con la presente deliberazione, sono subordinati al verificarsi delle condizioni che rendono esigibile la spesa ai sensi delle disposizioni indicate dal D.Lgs.n118/2011 e ss.mm.ii;
- 5) di dare atto sulla base delle considerazioni espresse in premessa che il termine massimo per la conclusione degli interventi di "tre anni dalla data di liquidazione del primo acconto", quale previsto nell'Allegato "Modalità di concessione, liquidazione e revoca del Fondo regionale montagna", parte integrante e sostanziale della sopra richiamata deliberazione G.R. n. 368/2016, debba essere fissato, a parziale modifica della stessa, per l'anno 2016, al termine del corrente esercizio;
- 6) di richiedere che venga svolta una fase di verifica dei termini di ultimazione degli interventi congruente con le

condizioni di esigibilità entro il 31/12/2016 da parte dei soggetti proponenti i PAO disponendo che l'esito di tale verifica avvenga entro il 31/08/2016, anche attraverso l'aggiornamento dei PAO trasmessi, in funzione delle esigenze temporali citate ai fini dell'effettiva concedibilità;

- 7) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

## Tabella A

## Riparto Fondo Regionale Montagna (risorse regionali) anno 2016

	sup. (kmq)	parametri	quote	
U.C. Valle del Tidone	53,77	0,660415	23.774,94	
U.M. Valli Trebbia e Luretta	503,06	6,178694	222.432,99	
U.M. Alta Valnure	413,23	5,075382	182.713,76	
U. Valnure Valchero	56,33	0,691858	24.906,87	
U.C.M. Alta Val d'Arda	156,50	1,922168	69.198,03	
U.C. Valli Taro e Ceno	768,84	9,443063	339.950,26	
U.M. Appennino Parma Est	372,48	4,574882	164.695,74	
U.C. Val d'Enza	53,08	0,651940	23.469,85	
U.M.C. Appennino Reggiano	796,94	9,788193	352.374,95	
U. Tresinaro Secchia	120,52	1,480253	53.289,12	
U.C. Distretto Ceramico	280,82	3,449093	124.167,36	
U.C. Frignano	689,53	8,468960	304.882,55	
U. Terre Castelli	163,14	2,003722	72.133,97	
U.C. Valli Reno, Lavino e Samoggia	297,79	3,657523	131.670,81	
U.C. Appennino Bolognese	560,37	6,882588	247.773,17	
U.M.C. Valli Savena – Idice	313,09	3,845441	138.435,86	
Nuovo Circondario Imolese	200,44	2,461848	88.626,54	
U. Romagna Faentina	323,01	3,967280	142.822,09	
U.C. Romagna Forlivese – U.M.	912,91	11,212561	403.652,23	
U.C. Valle Savio	551,47	6,773276	243.837,95	
U. Rubicone e Mare	175,19	2,151722	77.462,00	
U.C. Valmarecchia	379,34	4,659138	167.728,96	
	<u>8.141,85</u>	<u>100,000000</u>	<u>3.600.000,00</u>	
	pop. resid.	parametri	quote	quote totali
U.C. Valle del Tidone	743	0,181639	4.359,33	28.134,27
U.M. Valli Trebbia e Luretta	8.619	2,107057	50.569,36	273.002,35
U.M. Alta Valnure	5.553	1,357522	32.580,54	215.294,30
U. Valnure Valchero	2.330	0,569607	13.670,57	38.577,44
U.C.M. Alta Val d'Arda	3.240	0,792071	19.009,72	88.207,75
U.C. Valli Taro e Ceno	19.686	4,812568	115.501,62	455.451,88
U.M. Appennino Parma Est	22.261	5,442069	130.609,65	295.305,39
U.C. Val d'Enza	3.860	0,943641	22.647,38	46.117,23
U.M.C. Appennino Reggiano	33.602	8,214563	197.149,52	549.524,47
U. Tresinaro Secchia	6.799	1,662128	39.891,07	93.180,19
U.C. Distretto Ceramico	10.164	2,484758	59.634,18	183.801,54
U.C. Frignano	40.996	10,022148	240.531,55	545.414,10
U. Terre Castelli	13.828	3,380483	81.131,59	153.265,56
U.C. Valli Reno, Lavino e Samoggia	38.708	9,462809	227.107,42	358.778,23
U.C. Appennino Bolognese	45.271	11,067242	265.613,83	513.387,00
U.M.C. Valli Savena – Idice	31.648	7,736876	185.685,02	324.120,88
Nuovo Circondario Imolese	9.962	2,435375	58.449,01	147.075,55
U. Romagna Faentina	16.143	3,946423	94.714,15	237.536,24
U.C. Romagna Forlivese – U.M.	38.132	9,321997	223.727,92	627.380,15
U.C. Valle Savio	18.519	4,527275	108.654,60	352.492,55
U. Rubicone e Mare	9.483	2,318276	55.638,62	133.100,62
U.C. Valmarecchia	29.507	7,213473	173.123,35	340.852,31
	<u>409.054</u>	<u>100,000000</u>	<u>2.400.000,00</u>	<u>6.000.000,00</u>

popolazione montana al 1/1/2015 - superficie montana al censimento 2011 - fonte ER statistica

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2016/1412

data 27/07/2016

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Marcello Bonaccurso, Responsabile del SERVIZIO GESTIONE DELLA SPESA REGIONALE esprime, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., il parere sugli equilibri economico-finanziari in merito all'atto con numero di proposta GPG/2016/1412

data 01/08/2016

IN FEDE

Marcello Bonaccurso

omissis

---

L'assessore Segretario: Corsini Andrea

---

Il Responsabile del Servizio

Affari della Presidenza